



LICEO SCIENTIFICO STATALE "NICOLO' PALMERI"
Piazza Giovanni Sansone, 12 - 90018 TERMINI IMERESE (PA)
C.M. PAPS24000G - C.F. 96030480824
Tel. 0918144145 - Fax 0918114178
E-mail paps24000g@istruzione.it - paps24000g@pec.istruzione.it
www.liceopalmeri.edu.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

LICEO SCIENTIFICO "N. Palmeri"

Anno scolastico 2025/2026

L'accoglienza, la piena inclusione ed il benessere di ciascun alunno sono tra gli obiettivi prioritari del Liceo Scientifico "Nicolò Palmeri". Il concetto di "inclusione", oltre a riguardare gli studenti con disabilità o con specifiche difficoltà, si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale, prestando attenzione ai bisogni di ciascuno.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (<i>indicare il disagio prevalente</i>):	n°
1. DISABILITA' CERTIFICATA (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	7
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA	3
➤ DSA e ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
Totali	14
% su popolazione scolastica (777 studenti)	1,80 %
N° PEI redatti dai GLO	7
N° di PDP da redigere a cura dei Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP da redigere a cura dei Consigli in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno e Insegnanti curricolari (di potenziamento e non)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (singola classe, classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione e all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (singola classe, classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicologo esterno		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: progetti in collaborazione tra i dipartimenti	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva In particolare progetti riguardanti il cinema, il teatro e la musica	SI
	Altro: mentoring	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Progetti trasversali	SI
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA		
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE		
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Progetti di educazione alla salute e al benessere	SI
	Progetti con enti del terzo settore	SI
G. RAPPORTI CON PRIVATI SUL SOCIALE E SUL VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Progetti di mentoring con psicologi	NO
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica legata all'educazione all'affettività e alle emozioni	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Didattica digitale e bisogni educativi speciali	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Didattica per contrastare il bullismo	SI
	Intelligenza artificiale	SI
	DADA	SI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità**

La procedura di certificazione è attualmente normata ai sensi della legge 104/92 e della legge 517/77.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 66/17 a partire da settembre del 2019, la procedura di certificazione fa riferimento a tale decreto e successive modifiche e integrazioni e al D.I. 182/2020 che ha introdotto il nuovo modello PEI e la nuova composizione del GLO, decreto che è stato rivisto dal DM 153/23.

- **Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" e "disturbi evolutivi specifici";**

Vi rientrano, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, disturbi oppositivo/provocatori, il ritardo mentale lieve e altre tipologie di deficit o disturbi non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in:

1. Dislessia,
2. Disgrafia,
3. Disortografia
4. Discalculia

Esse riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la potestà genitoriale della documentazione sanitaria rilasciata dalle ASP o da enti privati accreditati e autorizzati dalla Regione.

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola s'impegna a elaborare il P.D.P.

Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia che partecipa alla stesura dello stesso in seno al cdc.

Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.). Nel P.D.P. sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il P.D.P. va redatto in duplice copia. Il coordinatore della classe, dopo averlo fatto protocollare, ne consegnerà una copia alla famiglia e una copia alla segreteria didattica che provvederà a depositarla nel fascicolo personale dello studente.

Il documento deve essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Referente per l'inclusione, dal C.d.C., dalla famiglia e dallo studente se maggiorenne.

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa dei BES, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso il dialogo con i C.d.C..

I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Le segnalazioni verranno riferite dal referente BES al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico ed il docente referente valuteranno la necessità di eventuale consulenza di esperti.

Il C.d.C. pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà il piano personalizzato con la partecipazione della famiglia.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. interessati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Il P.D.P. va redatto in duplice copia. Il coordinatore della classe, dopo averlo fatto protocollare, ne consegnerà una copia alla famiglia e una copia alla segreteria didattica che provvederà a depositarla nel fascicolo personale dello studente.

Il documento deve essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Referente per l'inclusione, dal C.d.C., dalla famiglia e dallo studente se maggiorenne.

SOGGETTI COINVOLTI

Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

In particolare, all'interno della scuola, operano per l'inclusione le seguenti figure/organismi:

Risorse umane d'istituto:

Collaboratori del D.S.:

- collaborano con il Dirigente scolastico e con il personale della scuola per determinare politiche inclusive;
- svolgono azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione e non;

Referente per l'inclusione e coordinatore attività di sostegno:

- collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
 1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
 2. azione di coordinamento con l'équipe del GLI e le sue attività;
 3. azione di coordinamento con i C.d.C;
 4. organizzazione delle attività di sostegno;
 5. rilevazione e monitoraggio dei BES ed aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
 6. proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
 7. consulenza e supporto ai docenti su strategie e metodologie inclusive;
 8. azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
 9. rilevazione e monitoraggio dei BES;
 10. coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
 11. eventuale convocazione di specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia;
 12. coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato, con azione di supporto didattico-metodologico ai docenti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Organo introdotto dal d.lgs. 66/2017, a livello di singola istituzione scolastica.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** è composto dal Dirigente Scolastico, dal referente all'inclusione, dalla funzione strumentale area alunni, dalla referente per la lotta contro il bullismo e il cyber-bullismo e referente CIC, da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, personale ATA e specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica.

Esso si avvale del supporto di studenti e famiglie e prevede anche il coinvolgimento degli operatori del Territorio che si occupano di inclusione.

A tale organo sono stati affidati i seguenti compiti:

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività
- supporto ai consigli di classe nell'attuazione dei P.E.I. e dei P.D.P.
- consulenza sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle situazioni di disagio
- supporto al D.S. per la proposta di quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola. Il

Gruppo viene nominato dal D.S.

Altre figure di supporto:

Funzioni strumentali;

Personale ATA;

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori per i SIAM.

Consigli di Classe

- Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Partecipazione al G.L.O. (anche tramite il coordinatore del C.d.C.).
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (P.D.P.) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dall'alunno, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera le attività che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione(G.L.O.)(d.lgs. 66/2017- D.I. 182/2020 - DM 153/23.)

Il GLO è composto dal consiglio di classe ed è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe.

Vi partecipano inoltre: i genitori dell'alunno con disabilità, lo studente, figure professionali interne alla scuola (referente per l'inclusione, coordinatore di sostegno), unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL, figure professionali esterne alla scuola (operatori SIAM, assistenti all'autonomia e alla comunicazione), eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione delle risorse necessarie all'attuazione del PEI

CTS (Centro Territoriale di Supporto)

Provvede alla dotazione di materiali per l'inclusione

Realizza percorsi di formazione

STRUTTURAZIONE DI PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sulle tematiche dell'inclusività è tra le priorità del Liceo scientifico "N. Palmeri" che, attraverso appositi percorsi, intende accrescere le competenze dei propri docenti riguardo a:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.
- Corsi su intelligenza artificiale
- Corso "Didattiche per ambienti di apprendimento"

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio **dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere**, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni
- le procedure di valutazione sono fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire l'isolamento, evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Nell'ottica della co-responsabilità educativa, la scuola condivide con la famiglia i seguenti indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva.

Gli indicatori riguardano diversi livelli:

- **gli allievi:** tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- **la famiglia:** la famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- **i docenti:** i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi, in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per sé stessi.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le azioni didattiche saranno organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona, mettendo in campo:

Attività laboratoriali (learning by doing)

Attività per piccolo gruppi (cooperative learning) Tutoring

Peer education

Attività individualizzata (mastery learning)

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- coordinamento dei percorsi formazione scuola-lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring
- attivazione di sportelli d'ascolto psicologici, anche in collaborazione con il SER.T. di Termini Imerese, aperto a tutti gli alunni e alle famiglie

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione di uno sportello di ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei P.E.I. e P.D.P.

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori saranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del P.D.P.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Per ogni studente si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Una particolare attenzione avranno i percorsi di formazione scuola-lavoro che sono previsti anche per gli studenti con disabilità. Il percorso formativo sarà predisposto per ogni alunno tenendo conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica dello studente e del programma per lui predisposto. Se lo studente non è in grado di accedere ad esperienze fuori dalla scuola, quest'ultima dovrà provvedere a percorsi alternativi, adattati al deficit dello studente, secondo il modello sociale della disabilità.

Inoltre i percorsi saranno volti a favorire l'inclusione di tutti gli studenti, sia con iniziative nel mondo del volontariato sia con attività che soddisfino i bisogni educativi di ognuno di loro.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. L'Istituto ha intanto il vantaggio di avere un Dirigente Scolastico con un'eccellente formazione relativa all'inclusione essendo stata docente di sostegno per molti anni. Inoltre dispone di insegnanti curriculari con titolo di specializzazione ed esperienza negli anni precedenti ed insegnanti curriculari di classi con alunni con disabilità, che hanno seguito un corso di formazione sull'inclusione di 24 ore, promosso dall'ambito 22 e dalla scuola polo.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti di Istituto Centro Sportivo Scolastico;
- Progetti FIS.
- Progetti finanziati dalla Regione Sicilia

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Ciascun consiglio di classe porrà particolare attenzione alle dinamiche relazionali e di integrazione relativa alle classi prime. Il coordinatore di classe, il referente per l'inclusione, gli insegnanti di sostegno, avranno cura di dialogare con le figure di riferimento del precedente grado di istruzione, oltre che con la famiglia, così da avere elementi completi per un ingresso sereno nella nuova scuola.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2025, Deliberato dal Collegio dei Docenti il 13/06/2025 e dal Consiglio di Istituto il 24/06/2025

Revisionato dal GLI in data 28/10/2025